

I volti della crisi

IL PIANO ITALIANO

Effetto incentivi. Nuovi acquisti di 200mila vetture, dimezzato il calo di mercato al 10%

Il fronte Usa. La visita di Marchionne al quartier generale della Chrysler

Ecobonus per 4 milioni di veicoli

La proposta Scajola oggi a Palazzo Chigi: ieri incontro Governo-Fiat - Il nodo risorse

Carmine Fotina
ROMA

Interventi rapidi per dare una scossa al mercato. È questo il filo conduttore del piano per l'auto che il Governo presenterà oggi nel tavolo istituzionale convocato a Palazzo Chigi. Se ne è discusso ampiamente anche ieri sera, nel corso del vertice Governo-Fiat durato circa un'ora e al quale hanno partecipato il sottosegretario Gianni Letta, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e i vertici del Lingotto: il presidente Luca Cordero di

re Euro 0, Euro 1 ed Euro 2. Nel caso dell'Euro 2, si pensa di includere anche le vetture targate tra il 1998 e il 1999 mentre il vecchio provvedimento limitava la platea a quelle targate fino al 1997. Si formerebbe così un nuovo bacino di circa 4,5 milioni di vetture delle quali, secondo i costruttori, nel prossimo anno 200-250mila potrebbero essere sostituite con auto ecologiche; il risultato sarebbe il dimezzamento del calo previsto per il mercato: dal -20 al 10 per cento. La vecchia rottamazione prevedeva un bonus tra 700 e 800 euro mentre il nuovo provvedimento potrebbe alzare l'incentivo oltre i 1.000 euro in modo proporzionale alla quantità di Co2 che viene abbattuta.

Per sostenere le vendite a rate, invece, il ministero dello Sviluppo pensa ad agevolazioni fiscali oppure a un fondo di garanzia dedicato all'auto. Anche in questo caso la Francia fa scuola con il suo intervento a sostegno delle finanziarie di Renault e Ps Peugeot Citroen.

Scajola precisa che le misure «non saranno pro Fiat o contro Fiat ma devono interessare tutto il settore che produce l'11,4% del Pil nazionale e un gettito fiscale di 81 miliardi di euro». E non sono, secondo il ministro, misure cui poter rinunciare: «Nel 2008 c'è stato un calo del 13,4%. Se perdesse questo andamento negativo delle immatricolazioni, comporterebbe una riduzione del gettito Iva di 700 milioni, da uno a tre miliardi del gettito fiscale e maggiori oneri per la cassa integrazione straordinaria per 500 milioni».

Dal leader Pd Walter Veltroni arriva l'appoggio a misure in chiave ecologica, mentre Massimo D'Alema giudica inevitabili gli aiuti alla Fiat ma con conseguenti «grandi irritazioni in tutti gli imprenditori piccoli e medi».

In pieno movimento anche il nuovo fronte americano della Fiat. Lo scorso week end, in Michigan, Marchionne ha fatto visita al quartier generale della Chrysler. A renderlo noto, con una e-mail ai dipendenti, Robert Nardelli, l'amministratore delegato della casa americana nella quale Fiat entrerà con il 35 per cento.

Un mercato in panne

IMMATRICOLAZIONI AUTO NUOVE DEI PRIMI 10 MARCHI (DICEMBRE 2008/DICEMBRE 2007)

Marchio	Cambio %	2008	2007
FIAT	-10,17%	542.110	603.462
FORD	-14,95%	169.800	199.657
OPEL	-19,43%	142.438	176.792
VOLKSWAGEN	-9,93%	137.453	152.607
CITROEN	-11,74%	116.049	131.484
TOYOTA	-24,14%	109.695	144.606
RENAULT	-21,22%	94.868	120.421
PEUGEOT	-17,68%	94.317	114.573
LANCIA	-10,09%	93.300	103.776
MERCEDES	-16,01%	70.681	84.157

LE LINEE DI INTERVENTO

Rottamazione sulle euro 2

Si punta a estendere la campagna di rottamazione ai veicoli Euro 2 immatricolati nel '98 e nel '99. Possibile innalzamento dell'ecobonus a 1.000 euro

Sostegno sugli acquisti a rate

Per incentivare il credito al consumo si va verso il sostegno per gli acquisti a rate di auto. Due gli strumenti possibili: la leva fiscale oppure un fondo di garanzia per le finanziarie del settore

Sviluppo di motori ecologici

Gli interventi per la ricerca e per i progetti di innovazione industriale relativi allo sviluppo di motori ecologici dovrebbero utilizzare nuovi fondi nell'ambito del programma "Industria 2015"

Nicoletta Picchio
ROMA

Proprio alla vigilia dell'incontro a Palazzo Chigi, gli imprenditori metalmeccanici fanno parlare i numeri per descrivere l'ampiezza della crisi: nell'ultima parte del 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, c'è stato un calo della produzione di oltre 12 punti, con un crollo nel settore degli autoveicoli del 35 per cento. Non solo: le previsioni indicano un «ulteriore e grave» peggioramento nel primo trimestre di quest'anno.

Di fronte a questa situazione, il direttivo di Federmeccanica, che si è riunito ieri a Milano, ha chiesto al Governo interventi «forti ed immediati» come quelli adottati da altri Paesi europei, per sostenere il settore, a partire dall'auto. «La crisi che colpisce l'intera economia - si legge in una nota di Federmeccanica - si manifesta in modo particolarmente virulento nel comparto metalmeccanico, che produce prevalentemente beni strumentali e di consumo durevole». Già a dicembre c'è stato un balzo della cassa integrazione ordinaria: una scelta, spiega Federmeccanica, fatta nell'auspicio che il mercato si possa riprendere in tempi ravvicinati. Ma perché questo avvenga, il Governo si deve muovere, anche per evitare una penalizzazione delle aziende italiane nei confronti degli altri Paesi europei.

volto saranno presenti anche i sindacati, che hanno già anticipato la loro linea. Per Guglielmo Epifani, numero uno della Cgil non servono misure tampone e bisogna allargare il raggio degli interventi a tutti i beni durevoli, con una «rottamazione intelligente».

Non si tratta di aiutare la Fiat, puntualizza Renata Polverini, leader dell'Ugl: «Tutto il settore, compreso l'indotto, che coinvolge tante piccole e medie imprese, pesa per il 14% del Pil. Il Governo deve salvaguardare e incentivare l'eccellenza, come i motori ecocompatibili, in cui l'Italia ha primati in Europa». Anche Cisl e Uil, con Gianni Baratta e Paolo Pirani, chiedono ecoincentivi alla ricerca e innovazione. Baratta sollecita anche l'impegno da parte delle imprese a non delocalizzare, mentre Pirani chiede interventi adeguati anche su ammortizzatori e formazione. Sul fronte politico, le critiche della Lega hanno cambiato toni: «Non interventi per una singola azienda, ma siamo disponibili ad un intervento per tutto il settore auto», ha detto il ministro della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli.

ROTTAMAZIONE

Il ministro dello Sviluppo spinge per l'estensione alle Euro2 immatricolate nel 1998-99 ma Tremonti valuta l'impatto sui conti

Montezemolo, il vicepresidente John Elkann e l'amministratore delegato Sergio Marchionne.

La priorità è trovare risorse per il sostegno alle vendite e contenere il calo previsto per il 2009. Per gli interventi di medio-lungo termine destinati alla ricerca, anche se rientrano nel pacchetto allo studio, la dote potrà essere individuata anche in un secondo momento. Quanto al fabbisogno complessivo, le cifre circolate due giorni fa (da 260 a 290 milioni) sarebbero comunque da correggere al rialzo, fino ad almeno 400 milioni. Ed è questo il punto più critico: Tremonti ribadisce gli stringenti vincoli di bilancio e punterebbe su interventi meno onerosi di quelli esaminati fino a oggi dal ministero dello Sviluppo.

Se passerà comunque la linea Scajola, nell'incontro di oggi con i sindacati, le associazioni dei produttori (Anfae Unrae) e i rappresentanti di componentisti e costruttori di moto e scooter si parlerà innanzitutto di una nuova campagna di rottamazione per favorire l'acquisto di modelli Euro 4 e Euro 5 in sostituzione di vettu-

Le stime del Csc. A gennaio la produzione industriale scende dell'11,8%

Prosegue la caduta degli ordini

di Paolo Bracco

Il 2009 inizia male. A gennaio, la produzione industriale cade ancora. Secondo il Centro Studi di Confindustria, rispetto allo stesso mese del 2008 la flessione, corretta per i giorni effettivamente lavorati, è pari all'11,8 per cento. Su base congiunturale risulta invece in calo dello 0,1 per cento.

Nemmeno le prospettive sono rosee. Le aziende che lavorano su commessa rilevano a gennaio un calo degli ordini che si esprime sia

in termini mensili (-8,7% su dicembre) sia sui dodici mesi (-7,9% rispetto al gennaio dell'anno scorso). «L'andamento degli ordini - è scritto nella nota del Centro Studi diretto da Luca Paolazzi - suggerisce che la profonda crisi che sta attraversando il settore industriale italiano sia destinata a protrarsi nei prossimi mesi». Ancora una volta, dunque, un sistema industriale come quello italiano specializzato nei beni intermedi e di consumo durevoli amplifica gli effetti della caduta

della domanda mondiale. «È fisiologico - osserva Giampaolo Vitali, industrialista del Ceris Cnr e segretario del Gruppo economisti di impresa - che le imprese rimandino gli investimenti in macchinari, ossia il core business della nostra economia, e che i consumatori rinviino a tempi meno incerti l'acquisto di nuove automobili».

Oggi, in una economia storicamente export-oriented come la nostra, si verifica un effetto paradossale: «La nostra forza all'estero resta indubbia - dice Carlo Scarpa,

docente di Economia industriale all'Università di Brescia - anche se l'impressione è che chi opera sul mercato interno, per una volta, sia più protetto di chi naviga nel mare aperto dei mercati globali». Sulla crudezza delle statistiche, Scarpa, che ha rapporti di consulenza e studio con Barilla, Cir, Fondazione Eni Enrico Mattei e molte medie imprese del Nord, ha qualcosa da eccepire. «Il momento è duro - riflette Scarpa - tuttavia il clima che si percepisce parlando con gli imprenditori è meno brutto di quello che si potrebbe pensare. Lo spirito imprenditoriale dei nostri produttori piccoli, medi e grandi, non si è affatto sopito».

paolo.bracco@ilssole24ore.com

Accesso ai finanziamenti bancari, capitalizzazione e agevolazioni diventano le prossime priorità Confidi e crediti con Pa: si riapre il dossier Pmi

ROMA

Dopo il doppio vertice del Governo sull'auto potrebbe riaprirsi il cantiere delle misure per gli altri grandi settori industriali e per le piccole e medie imprese, alle prese con i primi concreti segnali di razionamento del credito. Nuove indicazioni potrebbero arrivare anche domani, dall'incontro con le parti sociali.

Alla finestra c'è sempre tutta la filiera degli elettrodomestici, che punta a un'estensione degli ecoincentivi in vigore fino al 2010 ma limitati a frigoriferi, congelatori e ad alcune gamme di motori a elevata efficienza.

Soffre anche la meccanica nelle sue diverse componenti: dalle macchine utensili alle aziende riunite nella meccanica varia. Si attendono un'ulterio-

sterzata, dopo alcuni correttivi inseriti nel decreto 185, anche aziende che operano nei settori più diversi: dal tessile all'edilizia ai servizi. Tutte accomunate dalle difficoltà nell'accesso al credito, soprattutto per finanziamenti a medio e lungo termine, e in alcuni casi anche dal peggioramento delle condizioni applicate sui fidi già esistenti. Il Governo è già intervenuto su

questo fronte con il potenziamento del Fondo di garanzia per le Pmi al quale accedono anche i Confidi. Il decreto 185 ha esteso il raggio d'azione del Fondo alle imprese artigiane, ne ha stabilito il rifinanziamento e ha introdotto la controgaranzia statale. Tuttavia lo strumento viene percepito ancora come incompleto: il potenziamento può arrivare fino a un limite

massimo di 450 milioni ma le risorse già individuate al momento si fermerebbero a circa 80 milioni. Il rafforzamento dei Confidi regionali è stato al centro della maggior parte delle manovre anti-crisi attuate dai singoli Governatori, ma lo strumento nazionale è considerato nel complesso ancora da rifinire.

Non è ancora decollato il Fondo finanzia di impresa nonostan-

te il ministero dello Sviluppo abbia già predisposto una bozza di decreto attuativo (si veda Il Sole 24 Ore del 17 gennaio). Manca il concerto del ministero dell'Economia e lo strumento ideato per diffondere il capitale di rischio nelle Pmi è al palo. La ricapitalizzazione delle piccole imprese resta uno dei dossier sul tavolo: l'abrogazione dell'ineducibilità degli interessi passivi oltre il 30% del Mol è l'ipotesi privilegiata dagli imprenditori.

Un capitolo a parte è la revisione degli incentivi. Allo Sviluppo economico ci pensano da un po', ma la ristrettezza delle risorse a disposizione e i ri-

chiami del ministro Giulio Tremonti ai vincoli di bilancio hanno frenato finora il ritorno all'automatismo per il credito d'imposta sulla ricerca e agevolazioni ai macchinari industriali innovativi con il rilancio della legge Sabatini o con una sorta di Tremonti-ter.

Sembra risolto solo in parte anche il problema dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione. Il decreto anticrisi prevede per il 2009, solo per Regioni ed enti locali, ed entro i limiti del patto di stabilità, la possibilità di certificare l'esigibilità del credito per la sua cessione

pro soluto a banche e a società finanziarie. Inoltre è stata inserita in extremis una corsia preferenziale concessa alle aziende che offrono «una riduzione dell'ammontare del credito originario». Negli ultimi mesi le richieste avevano avuto però un respiro molto più ampio: anticipazioni dei pagamenti attraverso il Fondo rotativo della Cassa depositi e prestiti; compensazione dei crediti vantati con i versamenti da effettuare per imposte e contributi obbligatori; anticipazione della liquidità da parte delle banche alle Pa debitorie.

C. Fo.

PNEUMATICI «VERDI»

Pirelli e Marelli con Brembo

Brembo, Magneti Marelli e Pirelli hanno avviato un'ambiziosa collaborazione tecnologica. Il Cyber Tyre, lo pneumatico intelligente sviluppato da Pirelli, sarà integrato coi sistemi di controllo elettronici di Magneti Marelli e i sistemi frenanti evoluti di Brembo per realizzare soluzioni ad hoc per tutti i tipi di utenti. Marelli ha intanto siglato una joint con la cinese Saic per i componenti idraulici del cambio Amt.

wif

CON LA NOSTRA ASSICURAZIONE AUTO LE DOMENICHE SONO GRATIS.

Adesso il lunedì mattina ci sembrerà meno stressante!



- Oltre 200 € di risparmio.
- Nuova offerta: domeniche gratis.
- 1° premio per i clienti più soddisfatti.

CHIEDI SUBITO IL TUO PREVENTIVO.

CONSIGLIATA DA CHI CE L'HA. directline.it
848 80 33 80

Offerta valida per i nuovi clienti fino al 17/02/09. Dettagli su directline.it. Premio "BCSI RC-Auto 2008" per il più elevato Customer Satisfaction Index in Italia.